



ALZO ZERO[©]



Organo informativo delle sezioni A.N.Art.I. della zona 12 e di Schio (VI), edito dalla sezione A.N.Art.I. di Pieve di Soligo, via Battistella n. 3 (TV)

Comitato etico e di redazione: art. Decet Fabio, art. De Nardo Domenico, art. Testa Sergio, art. Lanaro Pier Giorgio

Direttore di redazione: Sgt. dott. Diego Fassa, tel. 347 2740269 email: dfassa@libero.it – **Uff. Redazione:** Ten. Alberto Moscardi

Giugno. Un mese di impegni e ricorrenze

Il mese di giugno è stato un mese dai molti impegni per la sezione pievigina, a cominciare dal raduno interregionale delle regioni del nord Italia che si è tenuto a Castelfranco Veneto in occasione del quale la locale sezione ha celebrato anche i 100 anni di fondazione.

Prima ancora la sezione di Pieve di Soligo, con una trasferta romana, ha partecipato alle manifestazioni solenni del 2 giugno per la festa della Repubblica italiana. In concomitanza con la festa dell'Arma di Artiglieria

che ricorre il 15 giugno di ogni anno, in ricordo della battaglia del Solstizio, c'è stato l'alzabandiera solenne alla caserma Capitò di Portogruaro.

E poi feste sezionali, attività a supporto di manifestazioni locali, gare ciclistiche e altro ancora hanno concesso poco tempo libero nei fine settimana agli Artiglierie di Pieve.

Poi sabato 21 giugno invece è stato dedicato allo sfalcio delle aree in gestione, un'attività che impegna 6-8 persone per una intera mattina.

Fra le pagine che seguono ci sono

anche le notizie di quanto accaduto nelle altre sezioni di Schio e di Mosnigo-Moriago.

Alzando lo sguardo verso posizioni più prestigiose e di vertice va segnalato il cambio del comandante delle Forze Operative Terrestri che vede ora lo scettro di comando nella mani del Gen. C.A. Massimo Scala.

Ai lettori che ci seguono auguro un buon inizio d'estate e una buona lettura delle nostre pagine durante le ore in riva al mare.

In questo numero

- Articolo d'apertura, pag.1*
- Giugno. Un mese di impegni e ricorrenze
- Curiosità militari, pag. 2*
- Esercito. Cambio al Vertice delle Forze Operative Terrestri
- Storia in pillole, pag. 3*
- Singolare vicenda di un cannone salito a 3.300 mt.
- Le sezioni informano, pag. 4*
- SCHIO – Un artigliere in laguna!
- pag. 4*
- Pieve di Soligo, gli artiglieri e il 108° Giro d'Italia
- pag. 5*
- Festa della Repubblica a Pieve di Soligo

- Festa della Repubblica a Roma *pag. 6*
- Cerimonia alpina all'Isola dei Morti *pag. 6*
- Raduno ANArtI del nord Italia a Castelfranco *pag. 7*
- Ciclismo – La internazionale Jr. di Solighetto *pag. 8*
- Festa dell'Arma di Artiglieria *pag. 9*
- 90° del Gr. Alpini S. Pietro di Feletto *pag. 9*
- Avvicendamento al Com. A. Controaerei di Sabaudia *pag.10*
- Batteria "sfalcio"... al lavoro! *pag.11*
- Prossimi appuntamenti *pag.11*



Esercito. Cambio al Vertice delle Forze Operative Terrestri

Tratto da www.esercito.difesa.it - comunicazione del 16 maggio 2025

Alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Carmine Masiello, il Gen. C.A. Gaetano Zauner dopo 44 anni nell'Esercito, lascia il servizio attivo e cede il comando del COMFOTER al Gen. C.A. Massimo Scala.

Il Gen. C.A. ZAUNER ha ricoperto i prestigiosi incarichi di Capo Reparto Pianificazione Generale Finanziaria dello SME, Capo di Stato Maggiore del Comando Operativo di Vertice Interforze, Deputy Commander del NATO Rapid Deployable Corps – Turkey (NRDC-T) di Istanbul e di Sottocapo di Stato Maggiore dell'

Esercito. Nel suo discorso di saluto il Gen. C.A. Gaetano Zauner ha espresso significative parole di ringraziamento, «*Dai miei soldati ho sempre ricevuto più di quanto io abbia potuto dare*», ma ha anche sottolineato come «*questo cambio dia il via all'ampio processo di revisione dello strumento terrestre*». Il Gen. C.A. Massimo Scala, attuale Comandante delle Forze Operative Terrestri di Supporto nella sede di Verona, subentrerà a Zauner alla guida del COMFOTER, comando che supporta il Capo di SME per la generazione delle forze per le opera-

zioni, l'addestramento, l'approntamento, la simulazione, la validazione, la certificazione e la standardizzazione delle informazioni tattiche, oltre ad espletare le attribuzioni relative alle funzioni territoriali. Il Gen. C.A. Scala, ufficiale della specialità Genio, ha frequentato il 163° corso "Lealtà" dell'Acc. Militare di Modena, è stato comandante del centro simulazione e validazione dell'Esercito e comandante della Task Force Genio della brigata paracadutisti FOLGORE durante l'Operazione "Antica Babilonia 7" in Iraq.



Al centro il Gen. C.A. Carmine Masiello, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. A sinistra il Gen. C.A. Massimo Scala, a destra il Gen. C.A. Gaetano Zauner.





Singolare vicenda di un cannone salito a 3.300 mt.

Una impresa bellica che ha dello straordinario - «L'ippopotamo» ovvero il cannone dell'Adamello

(D.F.) la vicenda in questione appartiene alla grande guerra del 1915-1918. Con la ripresa del turismo alpino, chi sale la cima dell'Adamello incontra a quasi 3300 metri di altezza un cannone diventato celebre, il «cannone dell'Adamello» o «l'ippopotamo», come lo battezzarono gli Alpini che lo trascinarono fin lassù a prezzo di fatiche intuibili. Si tratta di un pezzo di artiglieria italiana denominato G149 (poi 149/23) un cannone corto a retrocarica su affusto rigido a ruote. La canna era in ghisa acciaiata, cerchiata in acciaio, e la sua elevazione era regolata da un vitone a volantino sottostante la culatta. Era un'arma prodotta dalla Ansaldo idonea alla difesa da fortezza; esso fu impiegato anche nella guerra italo-turca, un breve

conflitto che va dal 29 set. 1911 al 18 ott. 1912, per conquistare le regioni nord africane della Tripolitania e della Cirenaica. Il suo trasposto in montagna fu deciso per contrastare il nemico sulla guerra di montagna. L'impresa venne decisa e il mattino del 9 Febbraio del 1916 arrivò a Temù, dalla stazione ferroviaria di Edolo, un vecchio cannone in ghisa reduce dalla campagna di Libia. L'«ippopotamo», come venne denominato il cannone per via della grande mole, partì da Temù (una località della val Camonica) il giorno stesso, trainato da cavalli, e verso sera raggiunse Malga Caldea a 1580 metri di quota; il cannone pesava oltre 60 quintali. Poi fu smontato in pezzi, uno dei più grossi era la canna che pesava da sola 30 quintali. Venne caricato su slittoni realizzati appositamente e

trasportato da sessanta artiglieri, tredici genieri e circa duecento soldati. Il trasporto avveniva solo di notte o con il brutto tempo, per non essere avvistati dagli austriaci avendo cura di cancellare le tracce sulla neve. Il traino era difficile perché il cannone sprofondava nella neve; l'8 marzo del 1916 cadde una grande valanga che seppellì il cannone e uccise 39 uomini addetti al trasporto.

Nonostante tutte queste difficoltà il 17 di Aprile 1916 l'ippopotamo raggiunse il Rifugio Garibaldi a 2535 metri di quota. Il 27 Aprile finalmente il traino del cannone raggiunse il Passo del Venerocolo a 3236 metri di quota. Successivamente ne fu disposto il dislocamento, per ragioni tattiche, su una selletta in prossimità di Cresta della Croce a 3276 metri di quota, dove è rimasto fino ai giorni nostri.



Il 149 G dove si trova oggi sulla Cresta della Croce



Traino della canna del 149 G verso il rifugio

LE SEZIONI INFORMANO



LE SEZIONI INFORMANO

SCHIO – Un artigliere in laguna!

del Cav. Pier Giorgio Lanaro, presidente A.N.ART.I. Sezione di Schio

(P.G.L.) La Sezione di Schio è orgogliosa per il Socio di Artiglieria Contraerea Sig. Lorenzo Zanini, che ha conseguito il brevetto anfibio A.L.T.A. (Associazione Lagunari Truppe Anfibia). Il corso organizzato dall'Associazione ha rispecchiato quello svolto in ambito del reggimento lagunari "Serenissima" per la qualifica anfibia dell'Esercito, le prove valutative sono state simili a quelle della forza armata come, marcia a

tempo di 4,5 km con zaino, ribaltamento e raddrizzamento di battello pneumatico, attraversamento di corso d'acqua profondo di notte, esecuzioni di nodi marinari, esecuzione di manovre di primo soccorso e test su nozioni di teoria e di primo soccorso. Pertanto, quanto appreso sarà utile sia a chi ha partecipato da cittadino che va' in gita con la famiglia che al personale in servizio della Protezione Civile o

nelle Forze dell'Ordine che, in virtù del proprio impiego, sarà chiamato a opera di aiuto alla popolazione in difficoltà che di questi tempi, visto le continue avversità meteorologiche, è sempre più prezioso. La Sezione di Schio si onora e si congratula con l'Art. Lorenzo Zanini che si è distinto per l'iniziativa intrapresa. Alle felicitazioni espresse dalla sezione di Schio aggiungiamo anche i complimenti della redazione di AZ.



Due immagini che documentano le prove sostenute dall'artigliere Lorenzo Zanini per il conseguimento del brev. ALTA

Pieve di Soligo, gli artiglieri e il 108° Giro d'Italia

a cura del vice-presidente della sezione artiglieri di Pieve di Soligo, Cap. Alberto Moscardi

(A.M.) Domenica 25 Maggio 2025, la Sez. artiglieri di Pieve di Soligo ha partecipato al servizio di presidio agli incroci, per il passaggio dell'edizione n. 108 del Giro Ciclistico d'Italia, che ha "scalato" il popolare "muro" di Ca' del Poggio. La carovana di Corridori è transitata per il centro di Pieve di Soligo tra le 12,40 e le 13,00 provenendo da Via Conegliano e passando

per Via Marconi, Via Vaccari e Via Capovilla, diretta verso Sernaglia della Battaglia per poi dirigersi verso il Grappa e verso l'arrivo di Asiago. Il clima è stato favorevole all'evento anche se con alternanza di sole e qualche nuvola; la partecipazione della Cittadinanza è stata calorosa.

Una occasione questa per Pieve di Soligo, per creare aggregazione e

sentirsi comunità. A tale proposito l'amministrazione Comunale, con la partecipazione dell'Associazione Piazze Creative, l'associazione commercianti e altre Associazioni locali, ha promosso l'organizzazione di una festa in Piazza con la distribuzione da asporto del prelibato spiedo d'Alta Marca, simbolo gastronomico locale rinomato nella Marca Trevigiana.



Sopra il gruppo artiglieri che hanno partecipato al servizio di viabilità in occasione della tappa del Giro d'Italia di ciclismo

Festa della Repubblica a Pieve di Soligo

(D.F.) quest'anno ricorre il 79° anniversario della Repubblica Italiana la cui nascita fu sancita dal popolo italiano con il referendum istituzionale del 2 giugno 1946 il cui esito determinò la fine della monarchia in favore di un governo repubblicano. Un referendum che segnò un passo fondamentale nella storia del Paese e che fu all'origine di un nuovo corso. Pieve di Soligo ha festeggiato questa importante ricorrenza con una serie di eventi che si sono svolti nella mattina di questo giorno di festa. Alle 10:30 c'è stato il ritrovo di Associazioni, studenti e cittadinanza davanti al monumento ai Caduti; presente con i propri iscritti anche una

rappresentanza della locale sezione A.N.Art.I. che si è mescolata con altre associazioni d'Arma (Alpini, Carabinieri, Avieri, ecc.) presenti. Alle 10:45 ha avuto luogo l'alzabandiera seguito dalla funzione religiosa nel duomo cittadino. Alle ore 12:00, terminata la Santa Messa, c'è stata la formazione di un corteo per la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti e l'intervento delle autorità. A questa scaletta di eventi va sottolineata la partecipazione delle delegazioni delle città gemellate di Murrhard (D), Chateau Gontier sur Mayenne (F) e Frome (GB). Sabato 31 maggio infatti c'è stata la

cerimonia di gemellaggio fra il Sindaco di Pieve e le delegazioni delle tre città europee. Dopo la deposizione della corona ai caduti, i delegati delle tre città gemellate hanno presentato una breve memoria; poi è stata la volta del sindaco Soldan. Tutti gli interventi hanno fatto riferimento ai valori di democrazia, libertà, pace e amicizia; ma nuove parole, peraltro espresse da tutti i relatori, hanno inneggiato a un futuro con più Europa e con rapporti più stretti fra i popoli europei verso un futuro più condiviso. Ai festeggiamenti si è unita l'esibizione dell'Associazione Filarmonica di Pieve di Soligo.



Foto di gruppo davanti al monumento ai caduti

Festa della Repubblica a Roma

La scelta di esserci

(D.F.) Anche quest'anno, come l'anno scorso, la sezione ANArtI di Pieve di Soligo ha voluto partecipare alle solenni celebrazioni che si sono svolte nella capitale, in occasione della festa del 2 giugno. Ogni anno nella sezione di Pieve si costituisce, per tempo, un gruppo di artiglieri che decide di sostenere la trasferta

romana per vivere in prima persona l'emozione, la maestosità e il *phatos* di questo importante evento per la nostra democrazia, che a Roma non ha uguali. Già in febbraio si raccolgono le adesioni, si cercano le camere da prenotare, si decide il periodo di trasferta. Nonostante l'impossibilità di accedere alle tribune predisposte,

il gruppo di artiglieri conosce a sufficienza la città per poter ben posizionarsi e per godere di una buona visione della solenne parata. A chi come me quest'anno non ha potuto esserci, non rimane che godere delle immagini della giornata che il gruppo non manca di postare su *what's app*, pensando già all'anno che verrà.



Stanchi dalla interminabile giornata romana gli artiglieri veneti cercano di ripristinare lo "spirito" del corpo (foto a destra)

Cerimonia alpina all'Isola dei Morti

A cura del presidente ANArtI di Mosnigo-Moriago, Sergio Domenico Testa

(S.D.T.) Gruppo alpini di Moriago della Battaglia - Il mattino di sabato 17 maggio, io, assieme al capogruppo degli Alpini di Moriago della Battaglia Michele Guizzo e ad alcuni iscritti eravamo all'Isola dei Morti. Ad un certo momento, abbiamo visto arrivare presso il parcheggio antistante l'area suddetta un pullman granturismo dal quale sono scese diverse persone che portavano in testa il cappello da alpino, accompagnati da quelli che probabilmente, erano i loro familiari. Si trattava di un gruppo di alpini provenienti dal paese di Comune Nuovo, nella bergamasca. Dal pullman sono scesi anche due gagliardetti degli alpini, il Gonfalone Comunale del suddetto Ente ed anche due Bandiere dei Combattenti e Reduci. Dopo esserci presentati ai

graditi ospiti, e dopo il ricevimento da parte del capogruppo di Moriago, Michele, ci siamo schierati a metà del viale alberato con davanti il Gonfalone, le bandiere degli alpini, dei Combattenti e reduci, per una piccola sfilata di 350 metri fino alla piramide del cippo ai Caduti, tutti in ordine ufficiale di schieramento, assieme ai familiari dei convenuti. Dopo l'alza bandiera presso il Cippo, con lo stesso ordine, ci siamo incamminati verso la chiesetta della Madonna del Piave dove il frate alpino ospite ha celebrato la Santa Messa e recitato la Preghiera dell'Alpino. Finita la liturgia, dalla chiesetta ci siamo ricompattati in sfilata nuovamente fino alla Piramide dei Caduti per il consueto rito dell'Onore ai Caduti e la deposizione di un omaggio

florescente ai piedi del Cippo. Questa piccola ma significativa cerimonia è stata coordinata dal Capitano Paolo Manto del gruppo Alpini di Moriago, il quale ha poi preso la parola per raccontare con fervore alcuni eventi accaduti in quel luogo nel lontano 1918, concludendo con la storia di Moriago e di questo luogo monumentale del quale noi moriaghesi siamo orgogliosi. Ho fatto presente che è importante ricordare e non dimenticare. Dopo lo scambio di gagliardetti dei due capi gruppo ci siamo portati alla casermetta per un brindisi conviviale. Siamo convinti che questi ospiti, nel ritorno alle loro case, abbiano pensato ai momenti trascorsi assieme e portato con loro un ricordo di questo luogo sacro da raccontare un giorno ...



Due momenti della cerimonia nell' Isola dei Morti

Raduno ANArtI del nord Italia a Castelfranco V.

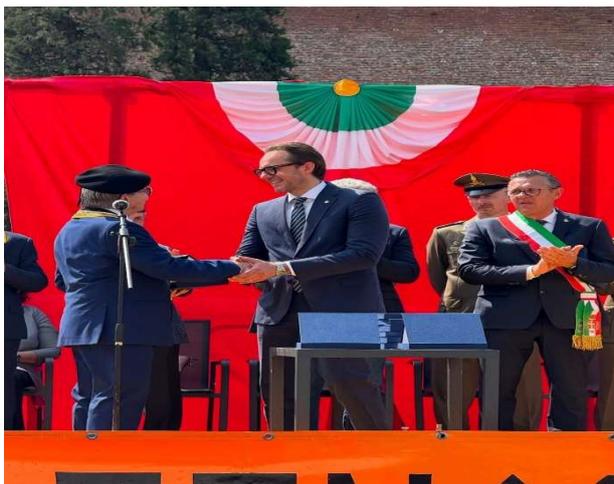
7 e 8 giugno 2025

(D.F.) Si è concluso domenica 8 giugno vero le 11:30 uno degli eventi più importanti per noi artiglieri: il raduno interregionale di Castelfranco Veneto. Buona la partecipazione di radunisti che, secondo alcuni presenti, è stata superiore anche al precedente raduno di Torino. La cerimonia è iniziata con l'alzabandiera, presente un picchetto in armi del 5° Rgt. A. L.R. "SUPERGA" di stanza a Portogruaro, ed è proseguita con la sfilata del corteo ripartito per regioni e accompagnato dalle marcette della banda musicale IL GIRASOLE di S. Zenone degli E. In piazza Giorgione era stato allestito il

palco delle autorità davanti al quale si sono schierati i radunisti con i loro gagliardetti. Presenti nello schieramento anche molte associazioni "ospiti". Presente il Medagliere nazionale ANArtI scortato dal consigliere nazionale, Ten. E. Rubin, e il Gonfalone di Vittorio Veneto decorato di MOVIM, scortato dal presidente della sez. ANArtI di Vittorio Veneto, Gen. B. Arpad Erdely. Modesta la partecipazione delle personalità politiche e militari impegnate con la consultazione referendaria. Le allocuzioni sono state aperte dal delegato regionale del Veneto, Ten. G. Dotta, che ha fatto gli onori di

casa. A seguire gli interventi del sindaco di Castelfranco, sig. S. Marcon, e del consigliere regionale dr. A. Villanova. Degno di nota il discorso di chiusura del presidente nazionale ANArtI, Gen. B. Pierluigi Genta che ha posto l'accento sulla contrazione delle Associazioni d'Arma a causa dell'abolizione della leva obbligatoria e sulla necessità di trasmettere i nostri valori di cittadini, che hanno servito lo Stato nelle Forze Armate, alle giovani generazioni. Il prossimo appuntamento designato è il 1° raduno delle sezioni ANArtI del centro-sud Italia fissato per il 25 e 26 settembre nella città di Sabaudia.





Ciclismo - La internazionale Jr. di Solighetto

15 giugno 2025 - Servizio stradale

(D.F.) Domenica 15 giugno 2025 si è svolto il 37 trofeo GD Dorigo di ciclismo. Gara riservata a corridori juniores provenienti da varie parti del globo. Il gruppo artiglieri di Pieve di Soligo è stato invitato a collaborare al servizio stradale durante la gara e il gruppo si è messo subito a disposizione.

Una decina le persone a cui sono stati assegnati gli incroci e i punti pericolosi da sorvegliare e regolamentare durante il passaggio dei ciclisti e delle macchine di servizio. La manifestazione sportiva è stata organizzata dalla A.S.D S.C. SOLIGHETTO 1919. D'altro canto le

strade del prosecco devono condividere la loro fama con lo sport di casa che in questi luoghi è il ciclismo.

Molti i campioni che su queste salite cercavano la forma migliore; penso a M. Bruseghin a R. Pagnin a G. Moro a F. Vanzella e la lista sarebbe lunga ancora.



Gli artiglieri di Pieve d. S. sono persone vocate al sacrificio, che affrontano sempre i loro compiti con molta professionalità e con gli strumenti necessari, affinché l'esito delle loro missioni sia sempre un successo!

Festa dell'Arma di Artiglieria

Alzabandiera solenne alla caserma Capitò di Portogruaro

(D.F.) Il 15 luglio 2025 ricorreva l'anniversario della festa dell'Arma di Artiglieria; la data fu scelta proprio in occasione della battaglia del Solstizio per ricordare l'apporto dell'Arma allo scontro finale. Lunedì 16 giugno 2025 un gruppo di artiglieri della sezione di Pieve, ha voluto essere presente all'alzabandiera solenne nella Caserma

del 5° Rgt. A. L.R. "Superga". Presenti molte autorità civili, militari e Associazioni d'Arma. Schierate le Associazioni d'Arma poi è stata la volta dei reparti militari e degli onori al comandante. Quindi al suono dell'inno d'Italia il tricolore ha cominciato a salire il pennone e a sventolare sopra gli schieramenti.

Nel suo discorso il Col. M. Cocco ha ricordato la battaglia del Solstizio, nome attribuito alla battaglia finale del Montello del giugno 1918 da Gabriele d'Annunzio; ha concluso l'intervento con un saluto particolare ai suoi uomini e con un ringraziamento a tutti i presenti. Al termine un *vin d'honneur* offerto nelle sale del circolo Ufficiali.



Momento dell'inquadramento dei convenuti in piazza d'Armi

90° del Gr. Alpini S. Pietro di Feletto

(D.F.) Domenica 20 giugno 2025 c'erano anche gli artiglieri di Pieve di Soligo alla celebrazione del 90° anno di fondazione del gruppo ANA di S. Pietro di Feletto. Alle 10:30 si è celebrata la S. Messa nella chiesa

dell'Antica Pieve a cui è seguita l'inaugurazione del monumento Alpino, opera del maestro Carlo Balijana.

E dal momento che tutti i salmi finiscono in lode, non poteva

mancare il pranzo solidale presso gli impianti della sagra paesana di S. Pietro di Feletto.

Il cui ricavato è stato devoluto al fondo per la ricerca sulla Atassia di Friedrich.



Immagini relative al 90° del gruppo ANA di S. Pietro di Feletto



Nei momenti di festa delle nostre Associazioni, sono più gli "argomenti" che uniscono..... (foto a destra)!

Avvicendamento al Comando Artiglieria Controaerei di Sabaudia

Fonte: <https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/Pagine>

(D.F.) il 18 giugno 2025 alla caserma Santa Barbara di Sabaudia, sede del Comando Artiglieria Controaerei si è celebrata la festa dell'Artiglieria che coincide con la ricorrenza della Battaglia del Solstizio. Congiuntamente si è svolto l'avvicendamento del Comandante dell'Artiglieria Controaerei, Generale di Brigata Giuseppe Amodio che, dopo 3 anni, ha ceduto il comando al Generale di Brigata Mattia Zuzzi, proveniente dallo Stato Maggiore della Difesa.

Ha presieduto la cerimonia il Generale di Corpo d'Armata Massimo Scala, neocomandante delle Forze Operative Terrestri, che ha sottolineato il ruolo determinante avuto dall'Arma di Artiglieria nel corso della Grande Guerra grazie alla determinazione e alla perizia tecnica dei militari che prestarono servizio in armi, e ancora oggi l'"Arma Dotta" fa del progresso tecnologico il suo punto di forza, necessario per rimanere al passo con l'evoluzione della

minaccia.

A margine della cerimonia gli ospiti hanno potuto osservare un atto tattico congiunto tra le componenti terrestri e controaerei, in cui sono stati impiegati un mortaio da 120, un posto tiro Stinger, un assetto anti-drone e un Quadrupedal Unmanned Ground Vehicle (QUGV) ATOMO, quest'ultimo in uso alle unità CBRN per il rilevamento e il campionamento di agenti in ambiente contaminato.



Batteria "sfalcio"... al lavoro!

(D.F.) le piogge dei giorni scorsi hanno favorito una crescita precoce di prati e giardini. Gli Artiglieri che si occupano dello sfalcio delle aree in gestione vedono la loro opera scandita dalla natura.

Questo significa che non c'è un periodo fisso per l'attività di taglio erba, che dipende dalla variabile meteo e dalle stagioni. Sabato 21 infatti si è ritenuto che il momento fosse maturo per un ulteriore

intervento di giardinaggio. Poi, come sempre, al termine della missione, ci sono dei validi argomenti di plauso e di gratificazione per la nostra batteria di indomiti artiglieri!



Le missioni di gruppo fanno sempre emergere lo spirito migliore...! (?)

I PROSSIMI APPUNTAMENTI



I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Il 26 settembre a Sabaudia, in occasione del 7° raduno Artiglieria Contraerei, si svolgerà il primo raduno delle regioni del centro e sud Italia, presso la caserma di Santa

Barbara. La trasferta richiede un minimo di tre giorni, non molto agevoli, prevedendo spostamenti in treno.

Il 13 luglio 2025 si svolgerà il

pellegrinaggio sul monte Pasubio organizzato dalla sezione ANArtI di Schio. Sarà attivo un servizio navetta a partire dalle ore 6,30. Possibilità di visitare il sentiero delle gallerie.

FINE

Appuntamento al prossimo numero